Anno ... N. 331

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 1 dicembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La battaglia in Polonia continua

I russi ricacciano gli austriaci entro Cracovia

In Francia e nel Belgio

Il cannone e la nebbia

PARIGI, 30. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Nel Belgio il nemico è rimasto sulla difensiva. Il cannoneggiamento è stato debole.

« Abbiamo progredito in alcuni punti e intorno a Fay teniamo saldamente i punti che abbiamo occupato il 28.

« Nella regione di Soissons il cannoneggiamento è intermittente contro la città.

« Nell' Argonne abbiamo respinto parecchi attacchi su Bagatolie.

« La nebbia è fitta sulle alture della Mosa e nella Woevre. Il nemico ha bombardato invano il bosco di Apremont.

« Nei Vosgi niente da segnalare ».

"Niente da segnalare „ dice il comunicato tedesco

BERLINO, 30. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data del 30 mattina:*

« Dal fronte occidentale niente da segnalare ».

L'esercito inglese nella Fiandra sostiene l'urto delle imponenti masse tedesche

Le gravissime perdite alla battaglia di Ypres

LONDRA, 30. — *Un dispaccio del generale French del 20 corrente, espone le operazioni della battaglia di Yprès e di Armentières.*

Dopo aver descritta la difficile azione costituita dal trasporto del grosso dell'esercito inglese dell'Aisne nella Fiandra, il generale French dice che il successo di questa operazione è dovuto in gran parte alle eccellenti relazioni esistenti fra i due eserciti francese ed inglese.

Esprime profonda riconoscenza verso il generale Joffre e lo Stato maggiore generale francese per la cooperazione reale quanto cordiale datagli.

Il dispaccio cita numerosi atti di opportuna assistenza compiuti dalle truppe francesi; particolarmente efficace fu l'aiuto apportato dal generale Foch, che fece, dice il dispaccio, l'impossibile per dare tutto l'appoggio desiderabile.

French rivolge pure i suoi ringraziamenti più cordiali ai generali Dubail e Manoury.

La situazione intorno ad Yprès acquistò capitale importanza il 19 novembre, perchè il nemico possedeva effettivi assai superiori e sulla Lys riceveva giornalmente nuovi rinforzi.

Quattro corpi inglesi occupavano un fronte molto più esteso di quanto lo permettevano le forze numeriche; d'altra parte, dopo la lotta spossante sostenuta, i belgi non erano in grado di resistere ad un attacco senza essere appoggiati. Tuttavia se un'energica resistenza non tratteneva il movimento avvolgente dei tedeschi, era chiaro che il fianco destro degli alleati sarebbe stato aggirato e la porta della Manica sarebbe stata aperta al nemico.

Il generale French avendo compreso le conseguenze disastrose di tale successo tedesco, decise di agire con fronte esteso. A questo scopo trasportò il primo corpo inglese verso il nord di Yprès, effettuando altre distribuzioni di truppe per poter opporsi al disegno nemico.

Nello stesso tempo l'esercito belga si trincerava fortemente lungo il canale dell'Yser e benchè sembrasse completamente esaurito, mantenne valorosamente le sue posizioni, sostenuto dalla speranza dell'aiuto degli alleati.

French dichiara che potè così raggiungere l'intento prefissosi, ma soltanto dopo adempiuto al più arduo compito che mai sia stato affidato a un esercito inglese.

Passando in rivista la battaglia che seguì, il generale French fa menzione del nono corpo francese e della milizia territoriale. Rileva l'importanza dello scontro di Ghalmelt in cui una brigata di cavalleria francese ebbe parte preponderante.

Le perdite subite nella lotta furono gravi, perchè gli alleati furono assaliti da forze molto superiori; ma egli ha ben ragione di credere che il nemico subì perdite tre volte più elevate.

French dichiara che il successo della tattica degli alleati, del valore e sull'importanza dell' azione da esse svolta dal principio delle ostilità, consiste in questo: che al momento in cui le provincie orientali della Germania sono in pericolo di essere invase da un numeroso e potente esercito russo, quasi tutto l'esercito attivo tedesco, colpito nel suo morale, indebolito nel suo effettivo, si trova trattenuto sulla linea di trincea che va dal Mare del Nord sino alla frontiera dell'Alsazia. (Stefani)

FRA LA VISTOLA E LA WARTHA

La marcia dei russi

PIETROGRADO, 29 — *Il comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:*

« Oltre la Vistola e la Wartha il nemico continua a mantenere le posizioni che ha fortificato verso Strykow, Zgierz, Szadeé, Zdunskawola (cioè a nord-nord-ovest e a sud-est di Lodz).

« Accaniti combattimenti hanno avuto luogo nella regione di Strykow e di Zgierz. Ci siamo impadroniti di cannoni e mitragliatrici; abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri.

« Le nostre truppe hanno impegnato un combattimento sulla fronte Glowno-Bielawy-Sobota (cioè a ovest e a sud-ovest di Lowicz) e a nord-nord-est di Lodz.

« Lungo la riva sinistra della Vistola i tedeschi operarono un contr'attacco.

« A quanto dicono i prigionieri, le perdite dei tedeschi sono enormi. Molti battaglioni sono interamente senza ufficiali e delle compagnie hanno i loro effettivi ridotti a sessanta od ottanta uomini ».

Fra Czenstockau e Cracovia

« Sul fronte Czenstochaw-Cracovia nessun combattimento importante.

« Gli austriaci che difendono la parte orientale di Cracovia sul fiume Schreniaw furono sconfitti il 26 novembre, inseguiti e respinti verso la piazzaforte.

« I russi fecero prigionieri il 27 novembre, nei Carpazi 1200 austriaci.

Ai laghi Masuriani

« I tedeschi abbandonano la regione dei laghi Masuriani e del fiume Angerap. I russi respinsero i tedeschi dalle posizioni fortificate di parecchi distretti. ».

I contrattacchi tedeschi

BERLINO, 30. — *Il grande Stato maggiore comunica, 30 mattina:*

« Sulla frontiera russa orientale un tentativo di attacco per sorpresa di forze russe superiori contro le trincee tedesche all'est di Daskehmem fallì con grandi perdite russe. I superstiti degli attaccanti, alcuni ufficiali e 600 uomini furono fatti prigionieri.

« Al sud della Vistola i nostri attacchi annunziati ieri condussero a importanti successi. Prendemmo diciotto cannoni e oltre 4500 prigionieri.

« Nella Polonia Meridionale non vi fu nulla di particolare.

« *Firmato*: Il Comando Superiore dell'Esercito ». (Stefani)

Un altro telegramma di Guglielmo alle truppe tedesche che sostengono la pressione russa

L'ordine del merito al gen. Mackensen

DANZICA, 30. — *L'Imperatore inviò il seguente telegramma al generale di cavalleria Von Mackensen:*

« L'esercito, sotto il vostro comando sperimentato e sicuro, in momenti difficili, ma coronati da successo, si è battuto nuovamente in modo impareggiabile. Le vostre gesta nei giorni passati rimarranno consacrate dalla storia come esempi di straordinario coraggio di resistenza e di valore. Esprimo questi sentimenti alle vostre eccellenti truppe, col mio imperiale ringraziamento che desidero affermare, conferendovi l'ordine per il merito di cui vi faccio pervenire le insegne. Che Dio continui ad essere con voi e colle vostre bandiere.

Firmato: Guglielmo ».

Il generale Mackensen comunicò il telegramma ricevuto dall'imperatore nell'ordine del giorno diretto al suo esercito, ed aggiunse:

« Sono felice di poter portare a conoscenza delle mie eroiche truppe simile elogio. La decorazione conferitami va all'intiero vessillo ». (Stef.)

Scambio di telegrammi fra l'Imperatore e il cancelliere

BERLINO, 30. — *L'Imperatore diresse al cancelliere dell'Impero, in occasione del suo genetliaco, il seguente telegramma:*

« Vengo oggi alla testa dell'Impero tedesco verso di voi con felicitazioni di carattere speciale. Per dirigere la nave dello Stato fra le attuali tempeste felicemente verso il porto, bisogna avervi l'abitudine ed è per questo che la Provvidenza si serve degli uomini che sanno combattere fermamente e incrollabilmente, avendo per intento la grandezza della patria, finchè il grande scopo sia raggiunto.

« Fra questi Vostra Eccellenza occupa il primo posto. Questo sa il popolo tedesco, questo so io stesso; Dio benedica l'opera vostra. Firmato: Guglielmo ».

Il cancelliere rispose col seguente dispaccio:

« Prego Vostra Maestà, per la gioia che mi procurò il telegramma pel mio genetliaco, permettermi esprimere dal più profondo del cuore la mia rispettosa gratitudine. Le impressioni da me riportate a Berlino provano nuovamente che il popolo tedesco si ca unito col suo imperatore nella fiducia sulle nostre forze, nella fede della vittoria finale della nostra giusta causa, nella ferma decisione di resistere finchè si raggiunga questa vittoria. Che Dio voglia ascoltare questa mia preghiera, che io possa per parte mia aiutare il mio signore imperiale con la mia azione. Sono fedele servitore di Vostra Maestà

Bethmann-Hollweg ».

La guerra nel Caucaso

Piccoli combattimenti

COSTANTINOPOLI, 30. — *Un comunicato del quartiere generale dice:*

« I russi che furono da noi vinti il 22 novembre nei dintorni di Tutak e respinti verso il nord, avendo ricevuto rinforzi, occupano attualmente una posizione nei dintorni di Kylitch e Gendeghi. Le nostre truppe si trovano di fronte al nemico ». (Stef.)

La guerra nella Serbia

Nuovi combattimenti

VIENNA, 30. — *Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:*

« Sul teatro della guerra meridionale i combattimenti sono continui. Ieri, dopo violenti combattimenti fu preso Sewobor, punto culminante ed accanitamente difeso della strada Valjevo-Cadak. Un battaglione del 70.o regg. si è distinto particolarmente in questi combattimenti. Anche i reggimenti 16.o di fanteria e 23.o della Landwher, si sono nuovamente comportati in modo brillante negli ultimi giorni. Ieri sono stati fatti prigionieri un totale di 1254 uomini e sono state catturate quattordici mitragliatrici. Sono state trovate molte armi e munizioni ad Uzice ». (Stefani)

I FUNERALI DI VISCONTI-VENOSTA

celebrati a Roma

ROMA, 30. — Stamane alle 10 hanno avuto luogo i funerali del marchese Visconti Venosta. Le truppe del presidio di Roma erano schierate lungo le vie Lucullo, Boncompagni, Quintino Sella e Sallustiana.

Grande è stato, al villino Visconti Venosta il concorso delle notabilità recatesi a firmare il registro in portieria.

Poco prima delle dieci giunsero successivamente il Presidente del Consiglio on. Salandra, il Ministro degli Esteri on. Sonnino insieme a tutti gli altri ministri, nonchè gli ambasciatori di Russia, Inghilterra e Francia, i ministri del Belgio, di Grecia e di Rumenia, il generale Brusati e il marchese Borea d'Olmo in rappresentanza del Re, il generale Cadorna, Capo di Stato maggiore, il marchese Cappelli vice-presidente della Camera, con l'ufficio di Presidenza della Camera, l'on. Cefaly in rappresentanza del Senato, una rappresentanza dell'Istituto di Scienze sociali di Firenze, di cui il marchese Visconti Venosta era sopraintendente, una rappresentanza dei reduci delle Patrie battaglie ecc.

Poco dopo le 10 la salma venne fatta discendere nella via per essere caricata sul carro funebre dagli stessi famigliari. Nessuna corona. Solo una croce di viole è stata fatta deporre dai figli sul carro.

Presero posto accanto al carro, per reggere i cordoni: a destra, il senatore Cefaly, l'on. Salandra, il senatore Malvano per il Consiglio di Stato, il prefetto di Roma comm. Aphel ed il sindaco di Roma principe Prospero Colonna; a sinistra il generale Spingardi in rappresentanza dei Cavalieri dell' Annunziata, il marchese Cappelli in rappresentanza della Camera, l'on. Sonnino ministro degli esteri, il capo di Stato maggiore generale Cadorna ed il sindaco di Sondrio. Dietro il carro un cameriere del marchese Visconti Venosta recava su un guanciale di velluto le insegne della Ss. Annunziata. Subito dopo seguivano i tre figli, Carlo, Emilio e Giovanni, a capo scoperto, e dietro di essi tutto il lungo corteo delle autorità, fra le quali erano moltissimi senatori, molti deputati e parecchie notabilità di tutti i partiti di Roma.

A misura che il corteo avanzava, le truppe presentavano le armi. Grande folla si accalcava dietro i cordoni e a tutte le finestre delle vie.

Il corteo attraversò le vie Boncompagni, Quintino Sella, Sallustiana, nelle quali erano schierate le truppe che rendevano gli onori, comandante dal generale Saveri. Il corteo sostò alla chiesa di San Camillo, dove la salma fu trasportata per la cerimonia religiosa. Nella chiesa erano deposte numerose corone, fra cui quella del Re, della Regina Madra, dell'on. Salandra, dei ministri, dei presidenti della Camera e del Senato. La salma fu deposta nel centro, sul catafalco. Il parroco celebrò la messa. la salma rimarrà in chiesa fino alle 16, ora in cui verrà trasportata alla stazione per proseguire poi per Grosio.

Intervennero ai funerali anche lo ambasciatore degli Stati Uniti e l'on. Luigi Luzzatti.

Mentre il corteo si dirigeva alla chiesa di San Camillo, l'ambasciatore di Francia signor Barrère è stato colto da una lieve indisposizione. Egli si è allontanato in automobile, recandosi all'Ambasciata di Francia.

ROMA, 30. — Alle ore 16 la salma del marchese Visconti-Venosta, col medesimo carro di prima classe, fu trasportata dalla chiesa di San Camillo alla Stazione di Termini, ed è partita stasera per Sondrio, donde con solenni onoranze verrà portata a Grosia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Uno scontro coi predoni a Nalut

L'assalto d'una carovana

I predoni battuti e dispersi

TRIPOLI, 29. — *Giunge ora notizia da Nalut di un combattimento avvenuto il 28 corr. fra le truppe colà distaccate ed un forte nucleo di predoni della regione.*

Le notizie non sono ancora ben precisate data la distanza dei luoghi.

Pare che l'attacco abbia avuto inizio contro una carovana di rifornimento diretta a Nalut e che sia intervenuto a tempo il presidio.

I ribelli sono stati respinti e inseguiti, in parte verso i villaggi di Amuhd e Aulad Mohamed, in parte nella Gefara, ed altri verso ovest.

Le perdite nostre sono sette morti dei quali quattro italiani e tre libici.

Il governatore ha disposto per la immediata proclamazione dello stato d'assedio nella regione del Gebel Nefusa.

Si attendono notizie più particolareggiate. (Stefani)

La federazione della Stampa

indaga sulla gita dei giornalisti in Germania e su altri casi di scorrettezze professionali

ROMA, 30. — Nella sede dell'Associazione della Stampa in Roma, sotto la presidenza dell'on. Barzilai, si è riunita ieri la Commissione esecutiva della Federazione fra le Associazioni giornalistiche, la quale ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione esecutiva della Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane afferma che la fama di patriottismo e dignità della stampa italiana non potrebbe essere in alcun modo offuscata da singoli e certo rarissimi casi di giornali e di giornalisti che avessero alienata a interessi non nazionali la imparzialità e la indipendenza del loro giudizio.

«In merito alla visita collettiva di giornalisti sul campo della guerra tedesca — la notizia della quale ha destato sfavorevole impressione nella classe e nel paese, che se risultassero vere le voci diffuse circa il modo, i mezzi e le influenze con cui sarebbe stata organizzata, contravverrebbe a criteri intuitivi di opportunità e di decoro professionale — deferisce ad una commissione composta di cinque giornalisti, due dei quali appartenenti al collegio federale dei Probiviri e tre al Consiglio direttivo della Federazione, l'incarico di indagare se e in quale misura alle voci corrispondono i fatti.

«La stessa commissione potrà esprimere il suo giudizio su eventuali casi di scorrettezza professionale per azione giornalistica quando le siano presentate concrete e specifiche accuse».

La Commissione è così composta: Virginio, Avi, Rosalino Cini, Francesco Paoloni, Carlo Russo, Vittorio Vettori.

La Commissione nei suoi lavori sarà assistita dal segretario generale della Federazione della Stampa, Giovanni Bladene.

Consiglio Provinciale di Udine

La seduta di ieri

Ieri alle ore 13 ebbe luogo la prima seduta del nuovo consiglio, uscito dal suffragio universale, completato colle elezioni seguite nelle scorse domeniche.

Il Prefetto, comm. Luzzatto, dichiarò aperta la sessione in nome del Re.

La presidenza provvisoria viene assunta dal consigliere anziano, senatore conte Antonino di Prampero e da segretario provvisorio funge il consigliere più giovane conte Mario Ceconi.

Il segretario provvisorio fa la chiama. Sono presenti:

Asquini conte Fabio — Ballico dott. Luigi — Biavaschi avv. Gio. Batta — Brazzà (di) Savorgnan co. dott. Pio Brosadola avv. Giuseppe — Casasola Vincenzo — Ceconi conte Mario — Centazzo cav. Giovanni — Concari cav. avv. Francesco — Coren cav. avv. Lucio — Cossetti cav. dott. Ernesto — Cozzi sac. dott. Luigi — Cristofoli cav. Achille — Cristofori nob. avv. Antonio — D'Andrea rag. Giacomo — Deciani conte cav. dott. Francesco — Ellero avv. Giuseppe — Fabricio Giovanni Maria — Fantoni avvocato Luciano — Goia prof. cav. Beniamino — Granzotto cav. ing. Ugo — Klefisch Carlo — Lacchin cav. Giuseppe — Magrini cav. dott. Arturo — Mainardi nob. dottor Gian Lauro — Marchi cav. geom. Giuseppe — Marchi avv. Mario — Marsilio cav. Federico — Mini avvocato Alberto — Morassutti cav. dottor Pio — Morelli de Rossi cav. agr. Giuseppe — Musoni cav. prof. Francesco — Orgnani Martina nob. cav. Giuseppe — Panciera di Zoppola conte comm. dottor Camillo — Peloso Gaspari cav. Diodato — Pettoello avv. Mario — Piemonte dottor Ernesto — Piemonte cav. Leonardo — Piussi cav. Pietro — Piuzzi-Taboga cav. Italico — Policreti nob. avv. Carlo — Prampero (di) conte gr. croce Antonino (senatore del Regno) — Renier comm. avv. Ignazio — Rodolfi cav. avv. Pietro — Ronchi co. comm. avv. Giovanni Andrea — Rubini cav. uff. dottor Domenico — Sbroiavacca co. cav. dottor Giacomo — Sbuelz cav. Giovanni — Spezzotti ragioniere cav. Luigi — Spinotti avvocato Riccardo — Trinko mons. prof. Giovanni — Tullio nob. dott. Francesco — Venier Romano cav. Luigi — Zanetti ing. prof. Luigi — Mazzoli-Taic dottor Carlo.

Sono scusati il conte cav. Andrea Caratti e il cav. dottor Murero.

Verificazione dei nuovi consiglieri

Il segretario della Deputazione cav. conte Giuliano di Caporiacco legge la relazione sulla verificazione a sensi di legge della condizione dei consiglieri provinciali eletti nei comizi dell'8 e del 15 novembre 1914.

Dalla relazione risulta che non vi fu nessun inconveniente, eccettuata l'elezione della sezione di Erto-Casso che verrà rinnovata.

Tutti gli eletti offrirono la prova di saper leggere e scrivere.

L'elezione della Presidenza

Il conte di Prampero chiama a fungere da scrutatori i consiglieri Tullio — Venier Romano e Fantoni.

Per l'elezione del presidente sono deposte 53 schede.

Il comm. Ignazio Renier ottiene 51 voti (applausi), un voto Deciani, una scheda bianca.

E' proclamato eletto a presidente per l'anno 1914-15 il consigliere commendatore Ignazio Renier.

A vice presidente risulta eletto il conte Andrea Ronchi con voti 47 su 51 votanti, due schede bianche e un voto a Fantoni.

A segretario risulta eletto su 53 votanti, Mainardi nob. dott. Gian Lauro con voti 48. Due voti per L. Piemonte, due per Spinotti e 1 per Ceconi.

Vice segretario Fantoni avv. Luciano con voti 37 su 51 votanti, Ceconi voti 7, schede bianche 7.

L'insediamento della Presidenza

Il conte di Prampero invita il presidente a occupare il suo posto.

«Mi congratulo — aggiunge l'egregio uomo — dell'elezione del comm. Renier e gli dò il 7 od 8 abbraccio rituale» e dopo queste parole abbraccia il comm. Renier che frattanto era salito al banco della presidenza. (I consiglieri applaudono).

Renier ringrazia il Consiglio di averlo rieletto a suo presidente con voti quasi unanimi.

Non si creda però ch'egli attribuisca questa unanimità ai suoi meriti preclari, i suoi meriti sono anzi molto modesti.

Crede di dovere la sua rielezione all'amore ch'egli ha per l'amministrazione provinciale appartenendovi da quasi un trentennio e si vanta pure di aver osservato nella sua funzione di presidente sempre una scrupolosa imparzialità.

Saluta i suoi vecchi colleghi e i nuovi venuti e manda un saluto a quei colleghi che il suffragio universale non mandò più in Consiglio; augura che in altri modi essi possano sempre essere utili alle pubbliche amministrazioni.

Elezione del Presidente della Deputazione

Il comm. Renier invita quindi il segretario cav. Mainardi ad assumere il suo posto e invita i consiglieri ad eleggere il presidente della Deputazione provinciale.

Vengono deposte 53 schede. Il cav. Luigi Spezzotti viene riconfermato a presidente con voti 49, Caratti 1 voto, 3 schede bianche.

Il comm. Renier proclama eletto a presidente della Deputazione provinciale per il quadriennio 1914 - 1918 il cav. Luigi Spezzotti, (applausi).

L'elezione della Deputazione

Si passa all'elezione di 10 membri effettivi della Deputazione provinciale. — Sono depositate 52 schede. — Risultano eletti:

Ballico dottor Luigi con voti 46 — Concari cav. avv. Francesco voti 46 — Coren cav. avv. Lucio 46 — Caratti nob. Andrea 45 — Piemonte avvocato Leonardo 45 — Cristofori nob. avv. Antonio 43 — Cossetti cav. dott. Ernesto 41 — Granzotto cav. ing. Ugo 41 — Marchi cav. Giuseppe 41 — Ronchi conte comm. Giov. Andrea 41.

Il discorso del cav. Spezzotti

Il comm. Renier invita gli eletti a occupare i loro posti tanto per sfollare i banchi.

Il cav. Luigi Spezzotti, prendendo possesso del suo seggio ringrazia sentitamente per la designazione fatta nuovamente del suo modesto nome a presidente della Deputazione Provinciale.

La nuova nomina costituisce per lui un premio per la sua opera passata e un peso oneroso pel futuro, di fronte al quale è perplesso e dubitoso.

Se accetta si è perchè è sicuro della cooperazione dei colleghi e per l'affetto che condivide con essi, per il Friuli, al quale tutti sono disposti a sacrificare le migliori energie.

Le parole del cav. Spezzotti sono accolte da prolungati applausi.

I membri supplenti della Deputazione

A membri supplenti della Deputazione risultano eletti Magrini cav. dottor Arturo — Peloso Gaspari cav. Diodato — Piussi cav. Pietro — Piuzzi Taboga cav. Italico.

Giunta provinciale ammin.

A membri della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1915-1918 sono eletti i signori ing. Giovanni Carbonaro di Cividale e cav. avv. Antonio Measso, a membro supplente l'avvocato Gino Del Missier.

A membro effettivo per il periodo che andrà a scadere col 1916, in sostituzione del rinunciatario avv. Guido Ballini viene eletto l'avv. cav. Odorico Da Pozzo.

La nomina delle altre Commissioni

Ecco i risultati della nomina delle altre Commissioni:

Nomina di due membri effettivi e due supplenti per ciascuno dei quattro consigli circondariali di leva:

Circondario di Udine: effettivi: Piuzzi Taboga cav. Italico — Pettoello avv. Mario; — Supplenti: Asquini conte Fabio — Venier Romano cav. Luigi.

Circondario di Cividale: — Effettivi: Musoni cav. prof. Francesco — Brosadola avv. Giuseppe; — supplenti: Goia prof. sac Beniamino — Coren avv. cav. Lucio.

Circondario di Tolmezzo. — Effettivi: Spinotti avv. Riccardo — Magrini cav. dottor Arturo; — Supplenti: Rodolfi avv. cav. Pietro — Marchi cav. geom. Giuseppe.

Circondario di Pordenone: Centazzo cav. Giovanni — Clefisch Carlo — Supplenti: Maddalena avv. Giacinto — Ellero avv. Giuseppe.

Consiglio scolastico provinciale:

Il comm. conte G. A. Ronchi viene nominato membro del Consiglio scolastico provinciale per il quadriennio 1914-1918.

Comitato Forestale: Linussa avvocato Eugenio — Biasutti Giuseppe — Moro ing. Gino.

Commissione provinciale del Tiro a Segno Nazionale: Florio co. Filippo e Micoli Toscano Giovanni.

Commissioni circondariali per la revisione delle liste dei giurati:

Circondario di Udine: Effettivi: Caratti — Piuzzi Taboga — Rubini; — Supplenti: Biavaschi — Orgnani-Martina.

Circondario di Tolmezzo: Effettivi: Renier, Magrini, Spinotti; — Supplenti: Marchi Giuseppe — Rodolfi.

Circondario di Pordenone: Effettivi: Concari — Centazzo — Sbroiavacca; — Supplenti: Cossetti — Policreti.

Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico: Antonini avv. Gio. Batta e De Toni ing. Lorenzo.

Commissione per il conferimento delle rivendite di generi di privativa: Venier Romano cav. Luigi.

Giunta provinciale per le scuole medie: Bellavitis avv. Mario e Linussa avv. Eugenio.

Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale: Nussi avvocato Vittorio.

Consiglio d'Amministrazione del legato «Stefano Sabbatini» di Pozzuolo: Renier avv. Ignazio.

Consiglio di disciplina degli Impiegati della Provincia: Renier comm. Ignazio e Spezzotti cav. Luigi.

Commissione di accettazione quadrupedi con sede in Gemona: effettivo Mini avvocato Alberto — supplente Zanetti ing. Luigi.

Deliberazioni d'urgenza

Senza discussione vengono approvate parecchie deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale in sostituzione del consiglio.

La strada del Monte Croce ed altre strade

Viene in discussione il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera:

1.o di dare esecuzione ai lavori di sistemazione e completamento del tronco da Villasantina a Comeglians della strada provinciale di 2.a serie detta del Monte Croce, n. 58 della legge 30 maggio 1875 n. 2521 importanti la preavvisata spesa di lire 80.000 — giusta il progetto dell'ufficio tecnico provinciale che con la presente si approva;

2.o di dare esecuzione ai lavori di sistemazione del tronco da Colle a Cavasso Nuovo della strada provinciale di 2.a serie Spilimbergo Maniago n. 242 della legge 23 luglio 1881 n. 333 importanti la preavvisata spesa di lire 40.000 — giusta progetto dell'ufficio tecnico provinciale che con la presente pure si approva.

3.o di chiedere al Ministero dei Lavori Pubblici sul detto importo complessivo di lire 120.000 l'assunzione di metà della spesa a termini delle montovate leggi 30 maggio 1875 n. 2521 e 23 luglio 1881 n. 333 e dell'art. 2 capitolo 127 del Decreto legge 22 settembre 1914 n. 1026;

4.o trattandosi di eseguire prontamente le opere suddette per procurare lavoro ai disoccupati e per provvedere a bisogni reclamati dalle popolazioni e riconosciuti necessari, di valersi per l'altra metà della spesa di lire 60.000 a carico della provincia coi benefici consentiti dall'articolo 4 del decreto legge 22 settembre 1914 num. 1028 e conseguentemente di chiedere al Ministero dei Lavori Pubblici che [illegible]

[illegible] che riguarda la strada del Monte Croce suscita una lunga discussione.

Spinotti propone che il lavoro venga affidato in preferenza alle cooperative di lavoro e che venga stabilito un minimum di salario per gli operai.

Dice che le imprese private stante la pletora della mano d'opera potrebbero far venire operai fuori della regione, e offrire salari di fame.

Parla il prof. Musoni

Il prof. Musoni comincia col dire che parecchi degli oggetti posti all'ordine del giorno importano spese per lavori nei quali è dubbio se e quanto sia l'obbligo per la Provincia d'intervenire. Si domanda una somma ingente per la sistemazione di due strade provinciali che bene o male funzionano, mentre molti comuni sarebbero felici se coll'aiuto della provincia riuscissero a procurarsi non già delle strade comode, ma delle semplici mulattiere.

Tuttavia egli voterà tutte le somme che vengono chieste dalla Deputazione, perchè è convinto che procurando il benessere economico di ogni singola sua parte, si procura il benessere generale della Provincia.

Ma l'Amministrazione provinciale nell'accordare sussidi dovrebbe sempre inspirarsi al concetto della massima giustizia distributiva. Ha inteso dire che mentre per alcune zone fu speso a profusione, per altre poco o nulla è stato fatto. Nuovo al consiglio Provinciale non sa quanto di vero sia in questa affermazione: una cosa soltanto può asserire che la zona montuosa del Circondario Cividale — San Pietro, è stata molto trascurata in passato.

Ricorda come il piccolo comune di Prepotto molti anni fa sostenne una spesa di quasi 200.000 lire per costruire la strada del Judrio senza ottenere un soldo dalla Provincia; come i comuni di Drenchia Grimacco, S. Leonardo abbiano dovuto lottare aspramente non per ottenere speciali concessioni, ma unicamente per avere quei sussidi che una benevola interpretazione della legge avrebbe dovuto consentire ad essi senz'altro.

Confessa tuttavia che la cessata amministrazione qualche cosa ha fatto, citando il sussidio alla strada di Masarolis, ma egli vorrebbe che in futuro si venisse in aiuto specialmente a quei comuni i quali nessun beneficio hanno avuto finora dall'appartenere alla Provincia, pur avendo pagato la sovrimposta nella stessa misura dei comuni [illegible] furono spese somme ingenti.

A questa condizione voterà le somme che domanda oggi la Deputazione e considerando quali precedenti che saranno da lui invocati a favore della zona che rappresenta.

E' una vasta zona di monti fertili e produttivi che si dibatte nella impossibilità di assurgere a maggiore sviluppo economico per l'assoluta mancanza di quelle strade che sono arterie della circolazione della vita per qualsiasi paese e le quali non è in suo potere di costruirsi da sola.

L'aiuto della Provincia non deve mancarle, come non le mancherà quello del Governo. Il comune di Tarcetta ha già allestito un progetto destinato a redimere buona parte della valle del Natisone e in breve ricorrerà alla provincia per un congruo sussidio.

L'oratore conchiude dicendo che voterà le somme chieste dalla Deputazione, ma la terrà moralmente impegnata a fare benevola accoglienza alla domanda del comune di Tarcetta e a secondare le altre iniziative che si stanno maturando nella plaga da lui rappresentata per agevolarne l'ascensione economica e civile.

Altre osservazioni

Brosadola si associa a Musoni.

Casasola si oppone alla proposta Spinotti. Sa di non essere ascoltato, ma egli non si cura della popolarità. A proposito degli emigranti rimpatriati disse che si è molto esagerato sulla loro miseria e sulla disoccupazione. In massima egli non è favorevole all'emigrazione. Numerosi emigranti potrebbero rimanere in patria e vi troverebbero lavoro se volessero occuparsi nelle campagne ma essi preferiscono emigrare e poi ritornano e consumano gran parte dei guadagni nelle osterie.

E' contrario, come già disse altre volte, agli aumenti per addizionali di lavori. L'Ufficio tecnico provinciale dovrebbe preparare progetti completi largheggiando nelle proposte di spese. [illegible] del giorno deputati [illegible] quanto dissero [illegible] provinciale, non accetta nessuna delle due proposte presentate da Spinotti, e ne spiega le ragioni.

Accetta le proposte Spinotti come raccomandazioni.

Magrini, deputato provinciale supplente, risponde a Musoni che l'amministrazione provinciale si mostrò sempre equa con tutte le zone della Provincia. Risponde a Casasola che sono ingiusti gli appunti ch'egli fa all'ufficio provinciale. I lavori che ora si fanno sul tratto Chialina - Comeglians si trovavano già nel primo progetto presentato nel 1896; la spesa preventivata dall'ufficio tecnico era di lire 110.000, ma per incarico della deputazione provinciale che voleva diminuite le spese, la somma venne ridotta a lire 40.000.

Ora si eseguiscono i lavori che allora vennero ommessi.

E' d'accordo completamente con quanto disse il cons. Casasola circa gli emigranti.

I mali della disoccupazione vennero esagerati, si tratta di una semplice montatura.

Viene a parlare dell'emigrazione che — dice — è una delle peggiori piaghe della nostra Provincia.

I nostri contadini vanno all'estero e perdono le loro fortezze che vengono erette contro di noi. Gli emigranti mandano in patria circa 4-5 milioni, e ne consumano due milioni e mezzo all'osteria!

Essi ritornano ammalati e così si guastano le generazioni.

Casasola insiste nelle sue osservazioni sui progetti incompiuti preparati dall'ufficio tecnico provinciale.

Spezzotti, in teoria è d'accordo con quanto disse Casasola a proposito della presentazione dei progetti che dovrebbe essere completa; ma nel caso specifico è un'altra cosa. La responsabilità dell'aumento [illegible] spetta all'Ufficio provinciale del 1896, del quale egli non faceva parte, che volle allora ridurre la spesa.

Risponde a Spinotti che a pari condizioni le cooperative saranno preferite. Nei precedenti lavori della strada del Montecroce le proposte della Cooperativa carnica non furono accettate perchè erano le meno vantaggiose per l'amministrazione provinciale.

Spinotti insiste nelle sue proposte, le quali messe ai voti vengono respinte a grande maggioranza, non ottenendo che quattro o cinque voti favorevoli.

I due ponti sul Meduna e sul Livenza a Tremeacque

La Deputazione provinciale presenta il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio provinciale di Udine delibera di accordare al comune di Pasiano di Pordenone un sussidio di lire 25.000 (venticinquemila) per la costruzione di due ponti sul Meduna e sul Livenza a Tremeacque e relative strade d'accesso giusta il progetto 31 ottobre 1913 dell'ing. Girolamo Roviglio, che preavvisa una spesa di lire 342.000, da pagarsi in 10 annualità a partire da quella dell'inizio dei lavori ed in relazione alla prosecuzione dei medesimi, valendosi del fondo stanziato a calcolo in bilancio per concorsi per la costruzione di strade d'accesso alle stazioni ferroviarie».

Lacchin approva l'ordine del giorno, ma propone che il sussidio venga elevato da lire 25.000 a lire 50 mila da pagarsi in 35 anni come chiedeva il Comune di Pasiano. Espone varie ragioni in favore dell'aumento richiesto. Il Comune di Pasiano non ha chiesto mai nulla: e non ottenendo lo aumento richiesto forse non si potrebbe più costruire il ponte.

Pecile si associa alla proposta di Lacchin. Osserva che specialmente in alcuni paesi le condizioni sono gravi e vi è vera disoccupazione.

Ellero appoggia pure la proposta Lacchin, e fa una polemica, un po' lunghetta, per combattere quanto disse Casasola a proposito degli emigranti.

In favore della proposta Lacchin parlano pure di Brazzà, Polloreti e Centazzo.

Zanetti esprime alcuni dubbi casomai il comune di Pasiano ci tenesse di far applicare al caso suo la legge 1903 sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie.

Non vorrebbe che la p[illegible] nisse obbligata ad aggiun[illegible] va spesa a quella che si [illegible]

Granzotto, deputato pro[illegible] po udite le varie racc[illegible] propone che il sussidi[illegible] venga elevato a lire 40 [illegible] al Comune di Prata à[illegible]

Spiega poi a Zanetti, [illegible] da lui specificato non p[illegible] Se si farà la strada [illegible] stazione la Provincia no[illegible] gata a pagare di nuovo [illegible] spesa, ma solo l'importo [illegible] terà per il lavoro [illegible] guito.

La nuova proposta deputatizia (lire 40000 estinguibili in 35 annualità al Comune di Pasiano e lire 20000 a Prata) viene approvata ad unanimità.

Ed è pure approvato l'ordine del giorno per il sussidio a Prata per il ponte sul Meduna

Le interrogazioni del consigliere Ellero

Il presidente Renier legge un'interrogazione del consigliere Ellero, che chiede se non sarebbe opportuno che il consiglio provinciale pronunciasse un voto per l'amnistia in favore dei condannati politici.

Il presidente ritiene che l'argomento che ha dato luogo all'interrogazione esorbita dalle attribuzioni del consiglio. Personalmente crede che non sia conveniente che il consiglio emetta un voto favorevole all'amnistia dei condannati politici perchè con ciò verrebbe a menomare il principio di autorità dello Stato, che deve essere rispettato e si verrebbe a radicare la convinzione che si possano commettere reati fidando poi in un facile perdono.

Ellero non si dichiara soddisfatto e svolge le ragioni per le quali crede conveniente un voto del consiglio nei sensi da lui proposti.

Dice che nell'attuale momento occorrerebbe la concordia per ottenere l'amnistia di qua e di là.

Policreti (che in quel momento passava vicino a Ellero) interrompendo: «Che importa a voi di quelli di là Voi siete per la neutralità assoluta!»

Presidente. — Prego, prego, non divaghiamo.

Policreti. — Le domando scusa signor presidente; certe cose però bisogna dirle!

L'interrogazione quindi viene esaurita.

Per combattere l'alcoolismo

Il Presidente comunica un'altra interrogazione del cons. Ellero, il quale chiede che si potesse escogitare nuovi mezzi per combattere l'alcoolismo.

Il comm. Renier risponde che vi è già un'apposita commissione, la quale certo accetterà qualsiasi suggerimento per intensificare la guerra all'alcoolismo.

Il cons. Ellero comincia un lungo discorso, dicendo che finora si è ottenuto ben poco. Bisognerebbe, dice, aprire nuove scuole e continua quindi a parlare mentre quasi tutti i consiglieri abbandonano l'aula.

La seduta termina alle ore 18.15.

Nota alla seduta

La seduta inaugurale del Consiglio della Provincia ha rivelato, in un aspetto di cordialità giovanile, l'indirizzo largo, aperto, moderno che il popolo friulano, col responso delle urne, a suffragio universale, voleva che avesse. L'accordo dei partiti liberali, che costituiscono la grandissima maggioranza del Consiglio, ha riconfermato la serietà dei propositi e la praticità del programma, con le quali, specialmente negli ultimi anni, viene amministrata la nostra provincia.

Le rielezioni del presidente del Consiglio e del presidente della Deputazione, due valori riconosciuti dall'intera provincia sono avvenute con voti unanimi. Fu una dimostrazione di stima e di gratitudine che si doveva ai due egregi uomini, che hanno saputo imprimere all'amministrazione della provincia il carattere di elevato e fecondo civismo: e fu la rinnovazione della garanzia che questo carattere verrà mantenuto.

Della Deputazione furono chiamati a far parte elementi nuovi, di indubbia capacità, provati dall'esperienza.

Cronaca Provinciale

Da COSEANO

La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono 30 (n):

Ieri mattina, presenti tutti i membri componenti il Consiglio comunale si è proceduto alla nomina del Sindaco e della Giunta municipale.

Presiedeva il consigliere anziano dottor cav. Umberto Grillo, il quale con parole appropriate e con quella frase forbita e smagliante che gli è propria, in prima luogo porge il suo saluto ai vecchi e nuovi colleghi presenti ed un saluto non meno franco e doveroso manda alla cessata giunta e alla cessata amministrazione comunale che con tanto amore e disinteressatamente e con coscienza unica diede la sua attività per la pubblica cosa.

Nel far appello ai nuovi eletti perchè abbandonino ogni questione di partito e di lotte di campanile mirando sempre e solo il benessere morale ed economico del Comune, manda uno speciale saluto al duce della cessata amministrazione — al signor Vincenzo Mattiussi — il quale per ben tre lustri coprì così degnamente la carica di Sindaco cattivandosi l'unanime simpatia. Nel dirsi dispiacente che alla rappresentanza del Comune sia tolto un uomo di valore e di sapere, un'esperto ed oculato amministratore, quale è il signor Mattiussi, il cav. dottor Grillo, certo di interpretare il sentimento di tutti, propone il seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità incaricando la nuova giunta di darne comunicazione ufficiale all'interessato:

«Il consiglio comunale di Coseano, dolente che il corpo elettorale di Nogaredo di Corno non abbia saputo colla forza del voto restituire a questa amministrazione, *contro la sua volontà*, il cessato sindaco signor Virgilio Mattiussi, che, per oltre tre lustri, resse le sorti di questo comune, dedicandovi l'opera sua onesta e disinteressata, sente il dovere di rivolgere un caldo saluto, coi sensi della più viva riconoscenza e con l'augurio che in un tempo, non molto lontano, possa essere nuovamente chiamato a reggere la cosa pubblica».

Dopo ciò l'egregio e benemerito consigliere signor cav. dottor Umberto Grillo invita i presenti a passare alla nomina del Sindaco. Furono necessarie — per ottenere ciò — diverse votazioni e parecchi scambi di vedute.

Riuscì infine eletto il signor Varutti Antonio fu Nicolò del Capoluogo, con voti otto. Ebbe voti cinque il signor Facini Bernardino di Cisterna e due furono le schede bianche. La carica di Sindaco era stata offerta al chiarissimo dottor cav. Grillo prima, che non volle assolutamente accettare, poi all'egregio avv. dottor Ardnino Burello che pure declinò ed infine al signor Fabris Agostino che coprì anni or sono con competenza la carica di assessore, ma nepure questo ultimo volle saperne e queste declinazioni furono apprese con dispiacere dagli amministrati.

Il signor Varutti Antonio, giovane di sentimenti liberali, è nuovo all'amministrazione, ma tutti si confidano che data la sua buona volontà, possa adempiere il non facile compito, compito meno facile nelle attuali circostanze.

Passati alla nomina dei membri della Giunta, riuscirono eletti ad effettivi i signori Facini Bernardino, Bertolissi Giovanni ed a supplenti furono rieletti i signori Zin Ermenegildo e Zamparo Annibale.

La Giunta è composta di persone tutte liberali ed il nuovo consiglio quasi tutto liberale è composto di ben dieci membri nuovi e di cinque soli che facevano parte della cessata amministrazione.

All'egregio cessato sindaco sig. Mattiussi i suoi dipendenti ed amici con una nobile lettera piena di affetto gli offrirono un ricco presente.

Da queste colonne le nostre congratulazioni al neo sindaco ed alla nuova Giunta ed un caldo saluto all'operoso cessato sindaco sig. Virgilio Mattiussi.

Da CIVIDALE

Sempre qualche cosa di nuovo - Condoglianze - Tafferuglio

Ci scrivono 30 (n):

In seguito ad una «lettera aperta» comparsa nel numero di sabato del giornale «Il Natisone» il prof. cav. Francesco Accordini si è fortemente adontato, e nel «Forumiulii» di sabato, uscito parecchie ore dopo «Il Natisone» ha espresso il suo rincrescimento.

Non trattasi quindi di questione ospitaliera nel vero senso della parola, ma di personalità, che, secondo le voci propagate, e che sembrano consistenti, verrà sciolta in sede competente.

Noi riportiamo l'accaduto come fatto di cronaca, limitandoci a concludere: «sempre qualche cosa di nuovo».

✱ All'Egregio signor Arnaldo Pupolin, oggi addolorato per la perdita del di lui figliuoletto Giuseppe di mesi nove, le nostre vivissime condoglianze.

✱ Ieri verso le 18 e più tardi, avvennero due tafferugli, una in B. S. Pietro, l'altro nei prezzi di Piazza del Duomo.

In quello di B. S. Pietro per isbaglio venne colpita ad una mano una ragazza, nell'altro niente di grave, ma in entrambi i tafferugli poteva accadere qualche cosa di serio.

Consorzio acquedotto «Poiana»

Ci scrivono 30 (n):

Ieri mattina alle ore dieci nella sala municipale ebbe luogo l'annunciata assemblea del Consorzio «Poiana» presieduta dal cav. uff. dottor Domenico Rubini.

Erano presenti undici su dodici rappresentanti comunali, con l'assistenza del segretario.

Approvato il verbale della ultima seduta e premessa una breve relazione sull'andamento dei lavori, l'assemblea ratificò due deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, una relativa a provvedimenti finanziari, e l'altra in deroga a una disposizione del Capitolato d'appalto.

Accordò il permesso domandato dal signor Giorgio Pontoni per portare l'acqua da Chiasalp a Prabonissimo ed altrettanto fece per la R. Finanza concedendo l'acqua ad uso dei locali della Dogana di Stupizza.

E' in sostituzione del rinunciatario signor ing. Ernesto de Paciani, nominò ad unanimità deputato del consorzio il signor cav. avv. A. de Pollis Sindaco di Cividale, e per ultimo deliberò alcuni storni di fondi.

Da S. VITO di Fagagna

Consiglio comunale

Ci scrivono 30 (n):

(F.) — E' convocato il consiglio comunale dopo la tanto movimentata lotta elettorale.

L'ordine del giorno comprende la nomina del Sindaco e dei membri della Giunta e i ricorsi d'illegibilità contro i consiglieri Pecile Fortunato fu Natale e Sclabi Giovanni di Luigi.

Confidiamo che la nomina del sindaco cada su persona attiva e al corrente di tutte le cose del nostro paese; tale che sappia mantenere in questa amministrazione le buone condizioni lasciate dalla scaduta.

Da SEDEGLIANO

Funebri De Cillia

Ci scrivono, 30 (n):

Questa mattina alle ore 10 venne accompagnata all' estrema dimora la salma della signorina Lia De Cillia di anni 33, ricevitrice del nostro ufficio postale.

I funerali riuscirono veramente una solenne attestazione di stima e simpatia verso la defunta per il largo concorso di signore, di popolo, corone e torcie.

La bara era sostenuta da quattro ragazze bianco vestite. Fra i presenti notammo il sindaco con la giunta, il presidente della Congregazione di carità. il vessillo della Società Cattolica di Mutuo soccorso, del quale la defunta fu madrina all'epoca dell'inaugurazione.

Intervenne pure una parte della scolaresca e dei bambini dell' Asilo Infantile coi rispettivi insegnanti.

Facciamo le nostre sincere condoglianze alla sig. De Cillia, maestra comunale ed alla famiglia tutta.

Da PORDENONE

Lieto evento - La parte del paciere....

Ci scrivono 30 (n):

Un bel bambino è venuto oggi a rallegrare la casa del signor Cornelio Adami, nostro collega del «Gazzettino». — Congratulazioni ed auguri.

✱ In una osteria di Borgo Meduna scoppiò, ieri sera, una violenta disputa che ben presto degenerò in baruffa.

Il soldato d'Agostino del Genova, (nato a Treviso or sono 22 anni) volle intromettersi tra i contendenti, ed in cambio si ebbe una bottiglia sulla testa. Tale bottiglieria gli produsse una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, guaribile in 15 giorni, come giudicò il dottor conte Frangipane che lo curò all'ospedale. Il bello si è che il d'Agostino ignora chi fu il generoso donatore della bottiglia.

Da CODROIPO

Una medaglia alle nostre scuole

Ci scrivono, 30 (n):

Ci consta che il Ministero della Pubblica Istruzione ha in questi giorni inviato ai R. Provveditori agli Studi un certo numero di medaglie d'argento e bronzo con l'incarico di farne la solenne distribuzione ai Comuni, agli Enti, agli insegnanti ed alle altre persone che si resero benemerite in occasione della festa degli alberi. Con vero piacere apprendiamo che fra i premiati trovasi pure la direzione Didattica delle nostre Scuole elementari, alla quale venne conferita una medaglia di bronzo.

Tale onorificenza va a tutto merito dei nostri egregi insegnanti che con somma cura si occuparono alla preparazione degli alunni ed alla riuscita della festa degli alberi e perciò vivamente ce ne congratuliamo.

Da GRADISCA di Sedegliano

Un incendio

Ci scrivono, 30 (n):

Ieri verso le ore 18 nella nostra frazione si sviluppò un incendio nella casa di Moretti Giuseppina ved. Mazzeri di anni 53 di Gradisca, producendo al fabbricato circa tremila lire, ed al fieno circa duemila lire di danni.

Nel mentre poi si cacciavano dalla stalla gli animali, una vacca cadde e si ruppe una gamba.

Sul posto venne condotta la pompa di Pozzo e quella di Sedegliano; accorsero pure una trentina di soldati del distaccamento di Codroipo ed il fuoco, a mezzo di numerosi volonterosi venne presto domato.

Le cause sono finora rimaste sconosciute; la proprietaria era, per fortuna, assicurata.

CRONACA CITTADINA

Tentato spionaggio

Il voto di un sacerdote

L'arresto e la fruttuosa perquisizione

Da alcuni giorni aggiravasi nella nostra città un sacerdote vestito nell'abito talare usato nell'Austria; si accompagnava frequenteymente ad un altro prete pure vestito nella stessa foggia. Diede tosto nell'occhio per il suo comportamento e per il suo... faccione rubicondo; nei ritrovi pubblici cercava di intavolare sempre conversazioni su argomenti militari e precisamente sull'efficenza delle nostre truppe, sul dislocamento e sul luogo di residenza di queste, sui loro movimenti logistici ecc.; e si notò che aveva poi una spiccata simpatia per... i militari, ad alcuni dei quali più volte fece delle domande

Il solerte delegato di pubblica sic. signor Ettore Reganzato sospettò tosto di questo individuo e fiutò in lui il... selvatico. Il valente funzionario invero non s'ingannò. Dispose assieme al vice commissario cav. Marpillero un servizio di vigilanza, onde trarre in arresto il sospettato e difatti costui mentre passeggiava nel pomeriggio di ieri, in pieno «liston» su e giù per la piazza V. E. allietata in quell'ora dai lieti concerti della banda militare — il prete sembra fosse anche un innamorato della musica — fu avvicinato dall'agente in borghese Cerutti e invitato a seguirlo alla caserma della Questura. Quivi, alla perquisizione che dovette fargli subire il vice brigadiere Fortunati, egli tentò di opporsi energicamente: sopratutto quando s'arrivò al perquisimento di un taschino del panciotto.

Quivi stava per l'appunto il «morton». Infatti il vice brigadiere dopo qualche sforzo riuscì a strappargli un foglietto arrotolato che il prete era riuscito a far passare dal «gilè» nelle mani.

Svolto il rotolo di carta il funzionario osservò essere interamente scritta questa in una lingua che non era certamente la nostra e in caratteri tedeschi. Era nientemeno che un vero questionario da riempire con risposte di carattere internazionale militare e politico delle nostre regioni: molte risposte erano già annotate e completate, specialmente in quanto si riferisce alla nostra efficenza militare al confine verso Cividale. Anzi un importantissimo appunto in merito al dislocamento di un reggimento di alpini era ben precisato e non metteva più alcun dubbio sulla prava intenzione del poco riguardoso prete.

Sottoposto questi ad uno stringente interrogatorio dal delegato signor Reganzato e dal vice commissario dott. Marpillero, in sulle prime tentò di negare ch'egli esercitasse lo spionaggio e dichiarava che aveva prese quelle note, perchè appassionato di cose militari e di essere poi andato a Cividale per visitare il Santuario della Madonna del Monte, ove doveva compiere un voto

Ma alle numerose domande rivoltegli terminò per ingarbugliarsi sempre più, finchè da ultimo messo alle strette dai due funzionari cadde nella «pania» e confessò ogni cosa.

E precisamente disse che egli era stato inviato in Italia da un vecchio pensionato esercitante in Gorizia un ufficio di informazioni di polizia e qui diede un nome che si presume essere del tutto fantastico Questo funzionario di polizia austriaco sarebbe tutto uno con quello che fece tanto parlare di sè ultimamente per le sue odiose persecuzioni contro gli italiani d'oltre confine. E' da notarsi che il lascia passare era stato concesso dall'i. r. Polizia di Trieste, munito dal visto di quel nostro regio consolato.

Del fatto venne esteso rapporto all'Autorità Giudiziaria ed intanto il prete fu passato agli arresti.

Il prete si chiama Carlo Perincic, ha 51 anni ed è nato a Caporeto ed è domiciliato a Gorizia.

Il dottor Marpillero si mise poscia

9 Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

× × ×

— E credete che Sua Maestà avrebbe trovata sufficiente la scusa?

— Un complimento è sempre la migliore delle scuse. Da ciò deriva che non imitandomi, voi mancate a tutti i vostri doveri, mio buon Douglas; e se nel termine di ventiquattro ore non avrete fatta una scelta e non giustificherete presso di me d'avere un'amante autentica, vi denuncio al ministro e domando il vostro richiamo.

A questa piacevole tirata, resa più bizzarra da un gesto franco ed allegro e da uno scoppio di risa, Douglas si limitò a rispondere con dispetto:

— Prima di ventiquattr'ore saremo voi ed io, se non abbiamo giudizio rinchiusi colle catene ai piedi e alle mani in qualche fondo di casamatta a Schlusselbourg.

— Come si fa a dire tali cose? Non essere funebre Douglas.

— Lo sono come devo esserlo il giorno in cui compromettete così storditamente il successo di una spedizione destinata a renderci ambuedue celebri, e non ridicoli. Via, ascoltatemi un'ultima volta, continuò il vecchio diplomatico, la cui fisonomia prese una espressione di solennità e di commozione non abituale.

Io che non sono un politico della nuova scuola, un uomo di Stato alla ultima moda, un Macchiavelli da boudoir, io che osservo gli uomini se non guardo le donne, io che non arrischio per un amore, una partita raccomandata dal Re di Francia, nostro sovrano; ecco ciò che sento il dovere di dire, per la nostra salute comune, al cavaliere d'Eon: «Voi dimenticate il vero, il solo scopo del vostro travestimento».

— Ed ho colpa io se per un momento, questo abito da donna mi riesce pesante?

— Bisognava prevedere questa impazienza e non accettare una parte per guastarla.

— Non entrerà spero, negli obblighi di questa mascherata diplomatica, il farmi subire un sermone tutti i giorni?

— Signor d'Eon, continuò Douglas con commossa energia, ho l'età di vostro padre ed ho acquistato, per la mia devozione alla vostra famiglia, il diritto di parlarvi com'egli vi parlerebbe.

Ebbene, continuando ad agire come fate, conducendovi da giovinotto, da zerbino impaziente, di profittare di una buona fortuna, invece che da servitore intrepido del Re incaricato, sotto un travestimento di circostanza dei più gravi interessi, voi vi perdete e mi perdete, e ciò che è più colpevole ancora, compromettete l'onore e il riposo di una fanciulla credula ed innocente. Ecco ciò che il mio dovere m'impone dire per un'ultima volta al cavaliere d'Eon.

E Douglas con un dietro fronte fe atto di uscire dal gabinetto.

Con uno slancio tutto mascolino, la falsa signorina di Beaumont corse alla porta; vi si pose davanti e riconducendo famigliarmente e affettuosamente il vecchio diplomatico nel centro del gabinetto, fece in questo modo abiura solenne di ogni frivolezza.

— Non ti arrabbiare, mio buon Douglas e perdonami. Tu sei il migliore e il più saggio degli uomini. Tu mi hai dato una lezione necessaria ispirandomi, ad un tempo, il coraggio di profittarne. D'ora in poi non mi occuperò che della mia missione e rimetterò al loro destino queste lettere preziose. Riuscirò a rannodare, spero, l'alleanza fra la Francia e la Russia, alleanza rotta con tanto pregiudizio del nostro paese, e poscia mi allontanerò... salvo a morirne, poichè l'amo, vedi, Douglas.

Questa confessione aveva l'impronta di un sentimento così vivo, questo grido del cuore testimoniava tal passione e tal dolore, che Douglas, il quale sotto una rozza scorza, nascondeva una bontà tanto più abbondante quanto meno la prodigava, si sentì commosso e non lo dissimulò. Giacchè vedeva bene che la fatalità era vinta, la passione domata da una energia di cui conosceva la tempra, non potè ricusare alla vittima rassegnata al sacrificio, e pronta ad immolarsi la consolazione di un incoraggiamento.

La di lui seria fisonomia si rischiarò, ma una lagrima furtivamente asciugata tradì la sua pietà.

— Povero giovane! — mormorò.

Ma ripigliando subito l'impero sopra sè stesso e cacciando via dal cuore ogni commozione:

— Andiamo, via, — disse stendendo la mano allo strano compagno d'avventure, il cui nome ed il vero sesso non sono più un segreto per noi, e che abbiamo veduto e vediamo rappresentare con tutto lo spirito la parte coraggiosa di questa commedia nella quale, per riuscire, è duopo soffocare ogni moto del cuore; — andiamo! coraggio! Non si muore mai per fare il proprio dovere!

(Continua)

sulle traccie dell'altro prete ed arrivò a scovarlo. Costui dichiarò di conoscere il Perincic ma di non sapere affatto perchè fosse venuto in Italia; anche a lui aveva detto di volersi recare al Santuario della Madonna del Monte onde fare un voto da lungo tempo accarezzato.

Il secondo prete è regnicolo, dichiarò di risiedere a Gorizia ma di essere... austriaco ad «honorem».

Egli, non essendovi nulla a carico suo, fu rilasciato.

All'ultima ora veniamo a sapere che il prete aveva percorso giorni or' sono anche la Slavia Italiana dove era stato osservato. Anche colà cercava di raccogliere notizie militari e politiche.

Per il nuovo Teatro

Ieri a mezzogiorno seguì la consegna del terreno da parte del Comune alla Società per il nuovo Teatro in angolo Via Cavallotti e Via Dante.

Il Comune era rappresentato dal cav. co. Orazio de Belgrado assessore.

La Società del Teatro dal barone comm. Elio Morpurgo deputato al Parlamento e presidente della Commissione, nonchè dal vice presidente cav. co. Enrico de Brandis e dal cav. uff. Francesco Minisini segretario.

Assistevano alla consegna gli architetti progettisti Bernabò, Caratti e Petz, presente anche il cav. uff. Gio Batta Cantarutti ingegnere capo dell'ufficio Tecnico Provinciale.

La consegna — previe misurazioni — conforme alla deliberazione del Consiglio comunale venne fatta dallo ing. capo del comune Plinio Polverosi ed erano presenti gli assuntori della costruzione D'Aronco Quinto e Tonini Tiziano per le rispettive Ditte impresarie di lavori.

Testimoni all'atto di consegna erano i due impiegati tecnici del Comune Taddio Gius. e Raffaello Sbuelz.

L'atto fu esteso conforme a legge e venne sottoscritto previa apposizione dei termini in pietra.

XV. concerto della società "G. Verdi".

La Società «G. Verdi» ha iniziato ieri sera le serate musicali con il concerto di due giovani artisti che Udine ebbe già ad applaudire: Luisa Baccari ed Aldo Tonini.

La signorina Baccari del pianoforte conosce tutta la difficile meccanica, e con una meravigliosa abilità ne sa trarre tutti gli effetti, ma forse nell'«Allegro de Concert op. 49», del Chopin, pure sonando con la massima bravura tecnica, non riescì a trasmettere nel pubblico tutto il fascino e la bellezza melodiosa dell'opera.

Più efficaci e più compresi furono le sonate di minor importanza e di più semplice struttura musicale «L'etude de concert» «Volubilitè» d'Emil Sauer, il Ballet di Schubert-Fischof e «Traumes Wirren» del Schumann — delle quali la giovane pianista seppe rendere tutta la grazia squisita.

Di Aldo Tonini si è a lungo parlato [illegible] sua prima venuta a Udine — e [illegible] i grandi violinisti non possiede [illegible] tutta la perfezione e sicurezza di tocco, [illegible] però un animo appassionato [illegible] vive [illegible] profondamente, e [illegible] questione potrà in breve condurlo.

Anche il Tonini fu nella seconda parte del concerto che diede maggiormente prova della sua virtuosità di suonatore e d'artista, il «Notturno in Re magg. op. 27» del Chopin-Sarasate il «Souvenir de Moscou» del Wienawski» ed i «Palpiti» del Paganini suonati con rara bravura comunicarono all'uditorio attento, commozione intensa.

Gli applausi che salutarono ogni finale, siano per gli egregi artisti l'augurio che l'arte divina per la quale il loro animo freme e vive, a maggiori trionfi possa condurli.

Funerali

Domenica, alle ore 14.30, ebbero luogo i funerali della maestra signora Teresa Molinis, riusciti imponenti per numero d'intervenuti e per ghirlande.

Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Moltissimo pubblico accorse anche ieri sera al Minerva ad ammirare lo splendido programma di varietà degno veramente di una capitale.

La diva Dina Borelli, passa di trionfo in trionfo coadiuvata dall'egregio tenore Rinaldi che assieme alla sua consorte intrecciano stupendi duetti e barcarole che fanno andare il pubblico in visibilio. Le nuove romanze cantate ieri sera ottennero un successone e furono tutte bissate.

The Singer gli elegantissimi equilibristi hanno saputo farsi apprezzare ed applaudire in modo straordinario.

Sganapino, nome che ormai corre su tutte le bocche è diventato l'idolo del pubblico e la nostra cittadinanza accorre con piacere a fare un po' di buon sangue passando mezz'ora di vera e schietta allegria.

Il superbo programma cinematografico fu gustato immensamente, sia la bellissima commedia interpretata da Gigetta e Rodolfi come pure il dramma «La fata Morgana» illustrante fatti della vita reale. Oggi il teatro si apre alle ore 17.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Emilio Zago

Ricordiamo che questa sera debutta la compagnia goldoniana dell'illustre comm. Emilio Zago.

Si rappresenterà la nuova commedia in 3 atti di G. Cenzato: «La sposa segreta».

Farà seguito la esilerante commedia di Ottolenghi: «In Pretura». In entrambe le produzioni ha parte principale Emilio Zago.

C'è molta aspettativa nel pubblico. Aspettiamoci dunque di vedere un teatro delle grandi occasioni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come si parla all'estero dell'intervento dell'Italia

BERLINO, 29. — *Un eminente diplomatico russo, intervistato dal corrispondente parigino del giornale* Politiken di Copenaghen, *disse che le perdite russe sono finora soltanto conseguenze delle operazioni strategiche; non hanno, quindi, importanza. Lo scopo del piano russo sarebbe sopratutto Vienna, donde per la Boemia e la valle dell'Elba, varcando l'Oder, i russi penetrerebbero nel cuore della Germania.*

Il diplomatico si dichiarò inoltre convinto che il Governo italiano, giunto il momento opportuno, seguirà l'opinione pubblica, che chiede senza indugio la guerra contro l'Austria. Il Lokal Anzeiger *mette un punto interrogativo a questa affermazione del diplomatico russo, secondo il quale il momento dell' Italia verrà quando Vienna sarà minacciata dai russi.*

La visita di Poincarè e dei ministri alle fortezze di Toul e di Nancy

La [illegible] a Suora Giulia

PARIGI, [illegible] *Il Presidente Poincarè, Viviani, Deschanel e Dubost si recarono [illegible] novembre al forte di Gironville. Quindi visitarono i lavori di organizzazione delle linee di difesa esterna della piazza di Toul.*

Discendendo dalle trincee e passando pei corridoi di comunicazione negli alloggiamenti costruiti dietro il fronte, felicitarono vivamente il governatore, gli ufficiali e le truppe pei lavori compiuti, che hanno più che raddoppiato la potenza difensiva di quel vasto campo trincerato.

Il 29 novembre Poincarè, Viviani, Deschanel e Dubost percorsero la maggior parte del Grand Couronne di Nancy e si fermarono nei parecchi villaggi distrutti dal bombardamento e dagli incendi, specialmente a Crecy.

Quindi si recarono a Luneville ed a Gerbevillers. Su domanda del prefetto, d'accordo con Viviani, Poincarè annunziò il prossimo conferimento della Legione d'Onore a suora Giulia superiora dell'ospedale, già menzionata all'ordine del giorno dell'esercito, per avere, grazie alla sua presenza di spirito ed alla sua fermezza, salvato l'ospedale trasformato in ambulanza e assicurato il nutrimento ai feriti ed agli abitanti durante il bombardamento. (Stefani)

La stampa ungherese insiste sulla sconfitta dei russi a Homonna

BUDAPEST, [illegible] - *Una nota ufficiosa dice che la disfatta russa presso Homonna nel Comitato di Zemplen, risulta, dalle informazioni dei giornali, più grave di quello che fu dapprima annunziato. Le truppe austro-ungariche attaccando i russi ai due fianchi, li costrinsero alla ritirata. Essi fecero 1500 prigionieri. Il nemico ebbe inoltre alcune migliaia di feriti e di morti. Nel Comitato di Ung i russi furono respinti alla frontiera.* (Stefani)

Le dichiarazioni di Tisza alla Camera ungherese

La guerra porterà i suoi frutti!

BUDAPEST, 30. — (Camera dei deputati) — Il Governo domanda che la Camera prenda nota che il Governo fu costretto ad impegnare di *honveds* e l'esercito territoriale fuori della frontiera.

Il Presidente del Consiglio Tisza pronuncia un discorso nel quale dice:

« L'esperienza degli ultimi mesi ci provò che la guerra era assolutamente inevitabile. Tra le cause figura la gelosia per lo sviluppo della Germania. Inoltre il nostro amore per la pace era scambiato per debolezza. I nostri nemici si sono ben disillusi.

« La Monarchia mostrò vigore e saldezza che provarono l'inesauribilità di questa antica monarchia. La nazione ungherese tenne il suo posto nel mondo. L' Ungheria dette prova del suo antico valore e sono lieto — soggiunge il presidente del Consiglio — di poter dire, in base a constatazioni personali, che i personaggi dirigenti della Germania sono compresi di sentimenti di approvazione e di fiducia per le nostre eroiche truppe.

« Occorre fare ancora grandi sforzi, ma non dubito che questa lotta che dobbiamo continuare incrollabilmente porterà i suoi frutti e creerà condizioni favorevoli per lo sviluppo e la sicurezza della Nazione. »

Il discorso fu accolto con grandi applausi.

Il conte Michele Karoly, a nome del partito dell'indipendenza, il conte Giulio Andrassy a nome del partito costituzionale e Simoy a nome del partito popolare, dichiarano di approvare le comunicazioni del governo. (Stefani)

La Germania ha voluto la guerra contro la Russia

PARIGI, 30. — E' stato pubblicato il «Libro Giallo».

Ecco il sunto dei principali documenti:

La Francia consiglia la Serbia a fare tutte le concessioni compatibili con la sua dignità di Stato Sovrano, appoggia la richiesta russa del prolungamento del termine, si associa al progetto di mediazione inglese, agisce a Berlino ed a Vienna per far rilevare la sottocommissione della Serbia e la sincerità delle offerte russe, per un accordo delle offerte inglesi, per la conciliazione. Tutti questi sforzi rimasero vani dinanzi ai rifiuti della Germania che passando infine in prima linea gettò il guanto alla Russia il 1.o d'agosto.

Tuttavia il ministro degli esteri francese non si scoraggia ancora. Stupisce di vedere l'ambasciatore di Germania Von Schoen a prepararsi per la partenza al momento in cui la conciliazione tra Vienna e Pietrogrado era quasi ottenuta.

L'ambasciatore tedesco sorpre[illegible] preparativi chiese istruzioni, [illegible] cune ore dopo la Germania di[illegible] va la guerra alla Russia.

Fin dai primi giorni la Fra[illegible] impegnò a rispettare la neutra[illegible] Belgio.

La Germania ricusò di risp[illegible] alle domande dell'Inghilterra [illegible] proposito.

Le indicazioni del «Libro A[illegible] circa la partecipazione dell'In[illegible] ra ai negoziati si trovano pien[illegible] confermate dal «Libro Giallo» [illegible] Inghilterra non lasciò mai i[illegible] alla Germania la sua eventual[illegible] cipazione nel caso di generali[illegible] di conflitto, essa non prese [illegible] Francia alcun preciso impe[illegible] solidarietà. Occorre la violazi[illegible] la neutralità del Belgio per [illegible] cidere a entrare in lotta.

Gli allegati mettono in rilie[illegible] tudine dell'Inghilterra e dell[illegible] nia per comperare la neutr[illegible] tannica e più tardi per isolare la Russia facendo garantire dall'Inghilterra la neutralità della Francia.

La "Troupe„ giornalistica italiana

PARIGI, 29 — Il presidente del consiglio bavarese ha ricevuto la comitiva di giornalisti italiani invitati dalla Germania ed ha loro tenuto un discorso che è così riassunto dalla «Gazzetta dei Vosgi»: la vittoria dell'Inghilterra — ha detto — non porterebbe alcun vantaggio all'Italia se si pensa alla sua posizione nel Mediterraneo. Una vittoria della Germania in contrario assicurerebbe all'Italia la completa libertà delle sue aspirazioni politiche. Durante questo viaggio voi potrete convincervi che la Germania dispone di mezzi sufficienti per resistere anche se la guerra dovesse durare lungo tempo.

Che cosa ne pensa l'Italia di questo si sa già.

Le trattative per conciliare la Serbia e la Bulgaria

ROMA, 30. — La «Tribuna» pubblica di avere assunto informazioni alla Legazione di Serbia circa le notizie di trattative in corso (alle quali parteciperebbe il principe Trubetzkoy, ministro di Russia a Belgrado) per un accordo fra la Serbia e la Bulgaria e che le è stato risposto che dell'esistenza di tali trattative alla Legazione non risulta assolutamente nulla.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Il consiglio dei ministri

ROMA, 30. — Nel Consiglio dei ministri odierno, l'on. Salandra comunicò il testo delle dichiarazioni che farà giovedì prossimo alle due Camere, riservandosi qualche modificazione di forma all'ultima ora. Non è improbabile che, secondo la consuetudine, un altro breve consiglio i ministri tengano alla vigilia del giorno in cui i lavori parlamentari saranno ripresi, e forse la mattina di giovedì 3 dicembre.

Si prevede che nella prima seduta della Camera le commemorazioni andranno in lungo, anche dati il nome e il valore dei defunti e trattandosi di vecchi patriotti; il presidente della Camera non potrà limitarsi a brevi cenni necrologici e saranno parecchi i deputati, che, oltre i membri del Governo, parleranno per associarsi alle commemorazioni del presidente.

Si parlerà certamente a lungo sul marchese Di San Giuliano, su Gaspare Finali e più specialmente su Emilio Visconti Venosta.

Pure in Senato saranno parecchi i senatori che prenderanno la parola per commemorare gli onorevoli defunti. Fra questi si ritiene parlerà anche il nostro ambasciatore a Parigi senatore Tittoni. Anche in Senato, dopo le commemorazioni, la seduta sarà tolta in segno di lutto.

Il Consiglio dei ministri di oggi si occupò anche della conversione in legge del decreto riguardante i rimborsi dei depositi, dei pagamenti delle cambiali, dei provvedimenti per il credito agrario, della temporanea sospensione del divieto al lavoro notturno delle donne e dei fanciulli, dell'autorizzazione all'istituto di assicurazione nazionale di assumere i rischi di guerra e di navigazione, del corso dei cambi, della proroga dei termini delle privative industriali e della proroga delle liquidazioni di borsa.

Il successore dell'on. Grippo alla vicepresid. della Camera

ROMA, 30. — La «Tribuna» reca che in una delle prime sedute, la Camera dovrà procedere alla nomina di un vice-presidente, in sostituzione dell'onor. Grippo.

Si era fatto, dopo la crisi, il nome dell'on. Rava, ma il Presidente del Consiglio desidererebbe di lasciare la carica alla destra, di cui l'on. Grippo era autorevole rappresentante.

Si annuncia che probabilmente il candidato dal Governo alla vicepresidenza della Camera sarà l'on. Arlotta.

Nuovi inscritti

Si sono inscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo anche gli on. Eugenio Chiesa e Cappa, quest'ultimo per un saluto all'eroico Belgio.

La presentazione dei bilanci fatta ieri dall'on. Carcano

ROMA, 30. — Il Ministro del Tesoro on. Carcano ha comunicato oggi alla Presidenza della Camera il rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 1913-14 ed i progetti dei bilanci per l'esercizio finanziario 1915-16, nonchè alcuni progetti per eccedenze di spese verificatesi nell'esercizio scaduto il 30 giugno scorso.

Prossima partenza per Firenze della Regina Elena

[R]OMA, 30. — Si conferma che la [Reg]ina Elena partirà prossimamente [ai] principi per Firenze, dove prende[rà] alloggio a Palazzo Pitti. Stamane [è p]artito per Firenze, per precedere [la] famiglia reale, il medico di corte [illegible]

[illegible] per gli esuli del Belgio
Circa 60 mila lire d'incasso

MILANO, 30. — La serata per i profughi dell'eroico Belgio, datasi stasera alla «Scala» ed organizzata dall'Associazione dei giornalisti, è riuscita veramente grandiosa.

Lo spettacolo, che ha richiamato al nostro massimo teatro un pubblico immenso, è cominciato alle 20.15 e si è iniziato con la cantata di Gounod.

L'orchestra era diretta dal maestro Marinuzzi; il coro era formato da 250 persone.

Assisteva alla serata il poeta Maeterlink.

L'incasso della serata si aggira dalle 50 alle 60 mila lire.

L'on. Giolitti a Roma

ROMA, 30. — Col diretto delle 9.5 è giunto l'on. Giolitti atteso alla stazione dagli ex ministri Schanzer, Tedesco, dal senatore Cefaly e da altri intimi.

Si è recato direttamente nella sua abitazione in Via Cavour dove è rimasto insieme alla famiglia senza intervenire ai funerali di Visconti Venosta.

La morte del ministro svizzero Pioda

ROMA, 30. — Stamane alle ore [illegible], ad Anzio, per un attacco di «angina pectoris», è morto il ministro plenipotenziario svizzero presso il Governo italiano, signor G. B. Pioda.

Borse e cambi

BORDEAUX, 30. — (Borsa) — La rendita francese 3 per cento 73 — Rrendita francese 3 e mezzo per cento 84.83 — Spagnuola 80.55 — Suez 40 — russa (1891) 61.75 — russa (1906) 88 — russa (1909) 80 — Lyonnais 10.0 — Nord Espagnue 3 — Rio Tinto 12 e 75. (Stefani).

PARIGI, 30. — Cambio sull'Italia da 93 a 97.

LONDRA, 30. — Argento fine 22.7.8.

MADRID, 30. — Cambio su Parigi 3.70.

ROMA, 30. — Il cambio per domani è di 105.50.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — [illegible] Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valverio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FR[illegible] LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

PREZZI I PAGAMENTI

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo [illegible] L. 2 per ogni [illegible]

Un sistema onesto

La crisi provocata dalla guerra intralciando il giro normale del nostro commercio, ha determinato un eccessivo accumularsi di merce nei nostri magazzini: per riparare a tale inconveniente, anzichè ricorrere ad altri mezzi, non sempre onesti, per realizzare capitali, poniamo in vendita a prezzi di vera liquidazione gli oggetti sotto esposti. Il ribasso sensibile che noi pratichiamo sarà ora più rimarchevole, data la tendenza all'aumento di tutte le merci in seguito al perturbamento dei mercati. INVIANDO L'IMPORTO ANTECIPATO SI SPEDISCE CAMPIONI E PACCHI, INDIRIZZANDO LE ORDINAZIONI ALLE

Premiate Coltellerie FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Articolo	L.
Forbici da lavoro in acciaio	0.50
» » più grandi	0.70
» » grandissime	1.=
» da ricamo	0.60
» dorate di acciaio finissimo	1.40
» meccaniche speciali per occhielli	1.40
» per merciai	0.60
» » grandi	0.80
» » finissime	1.25
» da parrucchiere finissime	1.25
» » medie	1.50
» » grandi	2.50
» per unghie con lima	0.90
» » curve	1.80
» da vigna qualità fina	1.=
» » grandi	1.?5
» tascabili	0.80
» » fine	0.75
» » finissime	0.90
» per bandai fatte a mano in acciaio di lima	1.80
» » medie	2.25
» » grandi	2.75
» per sarti in acciaio	2.—
» » grandi	3.=
» » forma americana	4.75
Trincetti da calzolai marca bilancia	0.80
Acciarini Svizzeri	1.10
Temperini di acciaio con una lama	0.95
» » grandi	0.45
» con 2 lame e anello	0.60
» con 2 lame manico di corno	0.70
» con 2 lame manico più grande	0.80
» di Maniago manico in madreperla con 2 lame	0.90
» » 3 lame	1.—
» con 2 lame e forbice	1.60
» con 3 lame e forbice manico mad.	1.90
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame, cacciaviti, apriscatole, tiratappi, punteruolo, indicato per cacciatori, alpinisti ecc.	2.50
idem più fino robustissimo	3.50
Rasoi di Solingen di ottimo acciaio	1.60
» marca finissima	2.25
» marca tridente E. Wüsthof Solingen infal.	2.50
» marca ancora C. Rader Solingen	3.—
» di sicurezza uso Gillette con una lama	0.70
» » tre »	1.25
Lame uso Gillette 2	0.85
Rasoi di sicurezza "Star" con una lama finissima	2.50
» tipo Gillette triplice argentatura con 6 lame doppio taglio in elegante astuccio	4.75
» "Star" con 3 lame	4.75
» combinato contenente un apparecchio fortemente argentato, 6 lame doppio taglio, pennello, sapone il tutto in elegante [illegible]netto	9.50
Servizio completo per barba, un rasoio, una pietra, naturale, una caramella, un vaso di crema per saponata, una baccinella, un pennello, un pezzo di pasta tutto per	6.25
Caramella di pelle inglese	0.90
» doppie con meccanica	1.50
Pietre naturali per affilare rasoi	0.90
Crema di sapone (saponeto di Napoli) un flacone	0.50
Penelli di settola bianca	0.40
» più grandi	0.60
Bacinelle per saponata	0.45
Pasta per caramelle finissima al pezzo	0.[illegible]0
Tosatrici per capelli qualità fine	2.90
» extra con 2 rialzi, molla di ricambio	4.50
» molla di ricambio forma americana molla interna con 2 rialzi e molla di riserva finissima	6.50
» per barbe finissima taglia a 1/2 millimetro con molla interna	5.—
Tosatrici per cavalli	3.50
» marca Bariquand facil	4.—
» cani tipo speciale	4.25
» pecore	2.25
Coltelli per pollame, manico nero d'acciaio	0.30
» di Maniago fatti a mano	0.60
» tipo di lusso	0.75
» da pesto di Maniago fatti a mano	0.80
» » grandi	1.=
» da cucina a punta manico nero	0.60
» » più grande	0.80
» da salumieri mm. 25 di lama	0.90
» » 25	1.25
» francesi per cuochi a prezzi convenientissimi.	
Falzoni, manerette e seghe per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.	
Trinciapolli di acciaio nichelati	2.40
» finissimi	2.75
» più grandi	3.25
Levatappi meccanici nichelati	0.90
» in ottone robustissimi	1.30
	1.50
» "Sansone" ultima novità	3.25
Apriscatole eleganti e forti	0.60
Molle per zucchero finissime	0.75
Coltelli da tavola in acciaio	0.30
» tutti nichelati finissimi	0.50
Cucchiaini di pacfong della fabbr. Arthur Krupp al pezzo	0.25
Cucchiai da minestra	0.35
» in alpacca	0.60

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura, brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio,

Apparato speciale per arrotare ferri da tipografia,

[illegible]atura tosatrici di qualunque specie

FRATELLI MASUTTI - Premiate Coltellerie

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

N. B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc

---

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso G. COMMESSATTI - FRANCESCO MINISINI nelle Farmacie A. BOSERO e G. B. SOLERO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

CHININA-BANFI

alla PILOCARPINA

[illegible] giorni d'uso bastano per riconcentrare [illegible] Evita la calvizie [illegible] lucida la chioma.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50 — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano via S. Paolo, 11.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* Via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 franco di spese postali Udine e Provincia.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Sol.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. Ac.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Pietra Via di 11

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("**ALPINISTA**" sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano, **ESTERNAMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione [illegible] la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 franco, per posta contro [illegible] L. 1.65.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

	Lire
Un flacone	4
Idem per posta	5
Quattro flaconi	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa. In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

USATE

L'acqua

Chinina

MANZONI

Milano

La reclame è l'anima del Commercio.